

## **COOP e infrazioni alla Legge sul lavoro: più infrangono la legge più si permette loro di allungare gli orari di apertura dei negozi?**

Risposta del 17 febbraio 2020 all'interpellanza presentata il 4 febbraio 2020 da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti

LEPORI SERGI A. - Ancora una volta tramite la stampa siamo venuti a conoscenza dei gravi abusi e violazioni in materia di Legge federale sul lavoro nell'industria, nell'artigianato e nel commercio [LL; RS 822.11] denunciati dall'Organizzazione della cooperazione e dello sviluppo economico (OCSE), che non mi pare un'organizzazione marxista rivoluzionaria, ma anzi tra quelle meno protettive, perlomeno in Europa e nei Paesi occidentali. L'ultimo caso in ordine di tempo è la Coop, che per sua stessa ammissione, ha ripetutamente violato le normative sugli orari di lavoro. Tutto ciò è avvenuto in una delle maggiori aziende del settore della grande distribuzione che ha un contratto collettivo di lavoro (CCL) e che spesso si vanta di portare avanti una politica sociale all'avanguardia. Non osiamo immaginare cosa succeda negli altri grandi magazzini.

Il settore del commercio al dettaglio è ormai sottoposto a una pesante politica di liberalizzazione degli orari di apertura che inevitabilmente incide sulle condizioni di lavoro e sugli orari di lavoro delle e dei dipendenti. La nuova normativa non farà che peggiorare questa situazione lasciando ampi margini di manovra nello spalmare sull'arco di tutta la giornata gli orari di lavoro di tutte le collaboratrici e di tutti i collaboratori. L'esistenza di un CCL non può evitare tale deriva. Questa vicenda dimostra ancora una volta l'importanza di rafforzare l'Ispettorato del lavoro e i controlli sul mercato del lavoro e fermare prima possibile le situazioni di abuso. In questo senso, abbiamo chiesto al Consiglio di Stato se e in quale modo vi siano stati controlli in Ticino sulla Coop e a quali risultati hanno portato.

### **VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -**

Prima di affrontare le varie domande ricordo che, laddove un deputato chiede informazioni relative a un caso determinato, il Consiglio di Stato deve tenere conto delle esigenze di riservatezza a tutela dei legittimi interessi privati e delle prescrizioni in materia di segreto d'ufficio. Confrontato a simili domande il Consiglio di Stato può solo rilasciare informazioni generali utili a comprendere i meccanismi che regolano le procedure oggetto dei quesiti. Nello specifico rispondiamo come segue alle domande formulate.

- 1. Sulla base delle notizie di stampa sulle gravissime infrazioni alla Legge sul lavoro commesse da Coop, il Consiglio di Stato o il Dipartimento delle finanze e dell'economia ha richiesto un rapporto all'Ispettorato del lavoro? Se no, per quale ragione non è stato fatto?*

Per quanto attiene ai controlli nel campo della tutela alla salute, nello specifico della registrazione del lavoro e del riposo, si rileva che Coop ha sottoscritto un CCL, come citato dall'interpellante nel suo intervento, con diverse associazioni che curano gli interessi dei lavoratori tra cui i sindacati UNIA e Organizzazione cristiano-sociale ticinese (OCST). In linea generale, in presenza di contratti collettivi di lavoro, i controlli sono di competenza delle rispettive Commissioni paritetiche. L'Autorità cantonale, a titolo sussidiario, dispone comunque della facoltà di effettuare controlli. Alla luce di quanto espresso nella premessa, non è per il resto possibile esprimersi sui singoli casi come quello citato.

2. *Se sì, quanti sono stati i controlli effettuati nel corso degli ultimi cinque anni (indicare i controlli per ogni singolo anno presso Coop in Ticino)?*
  - a) *Qual è stato il risultato di questi controlli?*
  - b) *Quante infrazioni alla Legge sul lavoro sono state riscontrate?*
  - c) *Per quanti dipendenti, in percentuale, vi sono state delle infrazioni?*

Come indicato prima, non è possibile esprimersi su casi concreti e puntuali, ma riteniamo comunque utile e opportuno ricordare che negli ultimi cinque anni l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro ha controllato nel settore della vendita circa 250 commerci per un totale di 2'100 addetti. Le principali non conformità rilevate sono: la mancata compensazione della domenica libera per l'attività svolta durante le domeniche o nei giorni festivi parificati alla domenica; il rilevamento e la concessione della pause che riguardano il lavoro che deve essere interrotto con pause minime di quindici minuti se dura più di cinque ore e mezza, di trenta minuti se dura più di sette ore e di un'ora se dura più di nove ore; il periodo e la durata delle pause di mezz'ora o più devono essere registrati; la mancata registrazione del tempo di lavoro e di riposo soprattutto nei piccoli commerci: per ogni lavoratore, nella documentazione di controllo, bisogna poter rilevare la sua posizione sull'arco della giornata nonché il periodo della durata delle pause di mezz'ora o più.

3. *Come risaputo, Governo e Parlamento, con il sostegno di tutti i partiti di Governo, in occasione della votazione sulla prima iniziativa popolare del MPS Basta con il dumping salariale in Ticino hanno fatto credere alla popolazione ticinese che con il controprogetto da loro proposto in alternativa all'iniziativa, vi sarebbe stato un potenziamento del personale occupato nelle Commissioni paritetiche. Coop ha un contratto collettivo di lavoro aziendale di portata nazionale che interessa migliaia di lavoratori e lavoratrici.*
  - a) *Il CCL prevede una Commissione paritetica?*
  - b) *Se sì, essa ha dei compiti di verifica e controllo del rispetto delle disposizioni contrattuali per i singoli dipendenti?*
  - c) *Quanti controlli ha svolto in Ticino nel 2019?*
  - d) *Ha delle proprie strutture in Ticino?*
  - e) *Di quante unità si compone?*
  - f) *È stata potenziata dopo l'approvazione del controprogetto?*

Come detto pocanzi, non possiamo esprimerci su singole situazioni e limiteremo quindi le informazioni a livello generale e a quanto reperibile online sotto il servizio riguardante i CCL. Dal sito del servizio CCL di Coop, risulta essere stato firmato un CCL. Nello stesso contratto, all'art. 9, sono indicati i compiti assegnati alla competente Commissione paritetica e quindi le informazioni richieste sono di competenza di questa Commissione poiché lo Stato non ha queste informazioni (essendo una Commissione paritetica non aperta agli organi statali).

Per il resto rammentiamo che l'applicazione della Legge concernente il rafforzamento della sorveglianza del mercato del lavoro [RL 843.400], al fine di favorire il miglioramento e l'aumento qualitativo dei controlli effettuati dalle Commissioni paritetiche, consente alle stesse, come ricordato dall'interpellante, di assumere nuovi ispettori proprio allo scopo di migliorare l'efficienza e l'efficacia del loro intervento. Ricordo che i costi derivanti da eventuali potenziamenti – ed è un unicum a livello svizzero – sono sussidiati dal Cantone nella misura del 50% subordinatamente alla firma di un contratto di prestazione.

4. *Nei giorni scorsi è stata dichiarata riuscita l'iniziativa popolare Rispetto per i diritti di chi lavora! Combattiamo il dumping salariale e sociale! lanciata dall'MPS-POP-Indipendenti*

*riprende in parte le proposte della precedente iniziativa qui sopra richiamata. Come indicato all'art. 107 cpv. 4 della Legge sull'esercizio dei diritti politici, il Consiglio di Stato ha la possibilità di presentare un rapporto in relazione a un'iniziativa popolare. Il Consiglio di Stato intende allestire un rapporto entro il termine di due mesi concesso dalla legge?*

Precisiamo che l'art. 107 cpv. 4 della Legge sull'esercizio dei diritti politici [LEDP; RL 150.100] stabilisce che il Consiglio di Stato comunica entro due mesi se intende esprimersi con un rapporto entro un termine di nove mesi dalla pubblicazione del Foglio ufficiale del risultato della domanda d'iniziativa. Posso già comunicare che è nostra intenzione sottoporre un rapporto sull'iniziativa entro il termine previsto dall'articolo citato.

LEPORI SERGI A. - A parte forse l'ultima domanda non siamo soddisfatti delle risposte. Ancora una volta il Governo e il DFE continuano a fingere di non vedere cosa sta succedendo nel mercato del lavoro, ossia che alcune leggi, che l'Ispettorato del lavoro ha la facoltà di controllare, non sono applicate. In merito alla Commissione paritetica il citato art. 9 del CCL della Coop non indica che questa Commissione ha una funzione di controllo sulle condizioni di lavoro e quindi non vi è nessuna garanzia che i controlli siano effettuati.

*Insoddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*